

# Previdenza

## Proposte Federmanager sulla Previdenza

# La pensione del futuro



**Non c'è spazio né per gli ante '88, né per la riduzione delle pensioni di reversibilità.**

**Arturo Bertolotti**

### 1. Premessa.

Il 4 aprile u.s. si è tenuto un incontro tra la Federmanager e il Sen. Tiziano Treu, in veste di Presidente della Commissione Lavoro e Previdenza Sociale del Senato, nel corso del quale sono state presentate le proposte federali sulla riforma della previdenza.

Il Sen. Treu ha apprezzato le proposte della Federazione giudicandole coerenti con le esigenze del Paese e delle imprese. A tale iniziativa farà seguito l'incontro con il Ministro del Lavoro, On. Cesare Damiano, nel corso del quale verrà esaminato lo stesso documento, approvato dal Consiglio Nazionale Federmanager del 9-10 marzo e successivamente anche dalla CIDA.

Quale il contenuto del documento in questione, almeno nelle sue linee essenziali?

Vengono dapprima prese in considerazione le riforme precedenti, esaminando, per ciascuna di esse, i contenuti e soprattutto le conseguenze sul sistema previdenziale. In breve:

- Riforma Amato, del 1992. Ha ridimensionato gli strumenti perequativi delle pensioni eliminando il riferimento alla dinamica contrattuale e introdotto, per i futuri lavoratori, il computo del trattamento pensionistico sull'intera vita lavorativa anziché sugli ultimi 5 anni.

- Riforma Dini, del 1995. Ha introdotto il "Sistema contributivo" legando il calcolo della pensione al montante dei contributi versati nel corso della vita lavorativa, anziché all'importo delle retribuzioni recepite.

Sono rimasti fuori dalla riforma Dini i lavoratori con un'anzianità contributiva, all'epoca, di almeno 18 anni, per i quali continua ad applicarsi il sistema retributivo.

- Riforma Maroni: per rimediare alle previsioni negative dei prossimi anni, ha fortemente limitato i requisiti di accesso

alle pensioni con l'elevazione secca del limite di età da 57 a 60 anni, il cosiddetto "scalone".

### 2. Obiettivi e proposte della Federazione.

Non si può non tenere conto degli andamenti demografici del Paese e dell'incremento della speranza di vita, ma è comunque condivisa l'opportunità di eliminare l'ingiustizia causata dallo "scalone". È inoltre ribadita la necessità di salvaguardare i lavoratori in mobilità o in crisi aziendale, i proscrittori volontari e gli addetti ad attività usuranti, per i quali dovranno continuare a valere gli attuali requisiti. È altresì condivisa l'opportunità di pervenire rapidamente all'eliminazione del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro.

### 3. Requisiti di accesso alla pensione.

La Federazione propone:

- Mantenimento della "pensione di anzianità", come tipo specifico di pensione, in presenza di 40 anni di anzianità contributiva, a prescindere dall'età di accesso.

- Età di riferimento per l'accesso alla "pensione di vecchiaia" fissata in 65 anni per gli uomini e 62 per le donne.

- Età di "accesso minimo" alla pensione di vecchiaia, così rimodulato:

2008-2009: 58 anni di età e 35 di anzianità contributiva; oppure 40 anni di anzianità contributiva, a prescindere dall'età;

2010-2011: 59 anni di età e 35 di a.c., oppure 40 anni di a.c.

2012-2013: 60 anni di età e 35 di a.c., oppure 40 anni di a.c.

2014-2015: 61 anni di età e 35 di a.c., oppure 40 anni di a.c.

2016 e successivi: 62 anni di età e 35 di a.c., oppure 40 anni di a.c.

Si propone di mantenere le finestre del sistema vigente con una semplificazione; vale a dire, in caso di maturazione dei requisiti entro il primo semestre dell'anno, si accede alla pensione dal 1° gennaio dell'anno successivo. Altrimen-

ti si accede dal 1° luglio dell'anno successivo.

### 4. Incentivi e disincentivi.

**Incentivi:** riduzione dell'aliquota contributiva IVS a carico del datore di lavoro di 5 punti percentuali per i lavoratori che pur avendo maturato il diritto alla pensione proseguono l'attività lavorativa.

**Disincentivi:** escluso il caso dell'a.c. di 40 anni, è prevista la possibilità di accedere alla pensione con anticipo rispetto all'età di riferimento (65 anni per gli uomini e 62 per le donne) con una penalizzazione variabile nel tempo, tra il 2008 e il 2016. La penalizzazione varia tra il 2% per ogni anno anticipato nel 2008, al 4% per ogni anno anticipato nel 2016.

### 5. Accesso alla pensione di vecchiaia con il sistema contributivo.

Si propone il ritorno alla normativa precedente la "Riforma Maroni" con due modifiche:

- aumento dell'età di accesso da 57 a 60 anni;
- aumento dell'anzianità contr. minima da 5 a 10 anni.

### 6. Revisione dei coefficienti.

Si propone di allungare la tabella dei coefficienti di rendimento per la fascia dei lavoratori con età superiore a 65 anni, arrivando all'età di 70.

### 7. Previdenza complementare.

Per incentivare l'accesso alla previdenza integrativa si chiede l'eliminazione progressiva del limite di deducibilità dei contributi versati in cifra fissa, ripristinando il limite di deducibilità del 12% previsto dalla normativa precedente.

### 8. Perequazione automatica delle pensioni.

Occorre porre fine al mancato riconoscimento della indicizzazione piena al costo vita perseguendo l'obiettivo dell'indicizzazione del 100%, da contemperare con la gradualità concessa dalle esigenze di bilancio pubblico.

### 9. Prosecuzione volontaria.

Occorre modificare il D. L.vo 184/1997 onde consentire la possibilità per gli iscritti alla Gestione Separata INPS, di ottenere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria presso la forma obbligatoria di appartenenza originale.

## 10. Considerazioni finali.

La Federazione ritiene che questo impianto legislativo consenta l'applicazione di criteri di maggiore equità, compatibili con le esigenze di equilibrio finanziario pubblico e validi per tutte le categorie di lavoratori.

Lo scrivente condivide questo giudizio con l'eccezione di due contenuti non presi in considerazione: la revisione delle pensioni ante '88 e la riduzione delle pensioni di reversibilità a fronte di altri redditi a disposizione del superstita.

Tutto subito non si può avere, ma questi ultimi sono vecchi argomenti... □

*La presentazione della proposta Federmanager al governo sulla riforma della previdenza non ci ha colto impreparati, giacché riguarda una parte considerevole dei cittadini. Prima o poi tutti ci andiamo in pensione.*

*In pari tempo c'è un'altra voce che non ci lascia indifferenti: aprirsi al sociale. Girellando per la penisola questa parola fa capolino qua e là, per lo più al fondo degli articoli o in coda ai discorsi dei colleghi. La categoria ha molti meriti per lo più sconosciuti, per cui aprirsi al sociale è il modo migliore per farsi conoscere.*

*Però ci si chiede. Ma che cos'è il sociale?*

*Quando c'era il deprecato INPDAI, lo statuto prevedeva interventi straordinari per l'assistenza ai malati e di sostegno alla famiglia colpita da un evento di eccezionale gravità ed anche in grado, parecchi anni fa, di premiare i figli dei colleghi che si distinguevano negli studi.*

*Sappiamo che erano altri tempi, ma la solidarietà continua ad essere necessaria, invocata, predicata e non applicata.*

*Perché di fronte al manager di una multinazionale - scrive Ambrogioni su Progetto Manager - da 185 mila del direttore a 57 mila del capo servizio c'è il pensionato da 30 mila che stenta ad arrivare alla fine del mese.*

*Queste cose le ha pur gridate Sergio Zeme in quella fatidica giornata dello scorso autunno, a Milano, ma poi non se n'è più parlato.*

*Chi vive la vita sociale dal basso e si trova di fronte a posizioni economiche ed umane insostenibili, si sente colpevolmente responsabile quando deve rispondere con un amaro sorriso. Caro amico non possiamo farci niente.*

*Siamo riusciti ad istituire un centro per il sostegno al reddito dei disoccupati ed abbiamo un Fondo che si preoccupa di dare un'adeguata prospettiva di formazione di chi è in età per aggiornarsi professionalmente.*

*Ce ne compiacciamo e sappiamo che la categoria ha accolto questa iniziativa con favore e giusta soddisfazione.*

*Ma la vita si allunga per noi che siamo già vecchi, ma ancor più si allungherà per i giovani che non si sono ancora affacciati sull'orlo della senescenza.*

*Pensare agli altri significa anche pensare a sé stessi.* □

## Scaduti il 15 aprile i termini per le domande relative al periodo 30-04-06/31-03-07

# Sostegno al Reddito dirigenti

Dal 1° gennaio 2007 è operativo il sistema bilaterale per il sostegno al reddito per i dirigenti involontariamente disoccupati attraverso l'apposita Gestione separata per il sostegno al Reddito (GSR) costituita all'interno del FASI.

Le parti, nel fissare al 1° gennaio 2007 la data di avvio operativo dello strumento in questione, hanno concordato che la GSR sia operativa per

le risoluzioni di rapporto di lavoro intervenute a partire dal 30 aprile 2006, (da intendersi quale data dalla quale decorre il periodo di preavviso anche se sostituito dalla relativa indennità) ed è stata quindi fissata la data del 15 aprile 2007, come termine ultimo entro il quale devono essere trasmesse alla GSR le domande di prestazione relative alle risoluzioni intervenute a partire dal 30 aprile 2006 ed il cui periodo di preavviso, anche

se sostituito dalla relativa indennità, scade entro il 31 marzo 2007.

Al momento, risulta che, fino ad oggi, sono pervenute alla GSR circa 50 domande di prestazione.

Tale dato, tuttavia, non trova riscontro con i dati (peraltro ancora parziali) che emergono dalle schede relative all'indagine in corso sulle risoluzioni dei

rapporti di lavoro dei dirigenti intervenute nel 2006, al momento, che ci sono state trasmesse da circa la metà delle Associazioni territoriali.

Dai dati indicati, infatti, ammonterebbero già ad alcune centinaia i dirigenti licenziati nel corso del 2006.

Il Vice Direttore Generale  
Mario Cardoni

**Sino ad oggi sono state presentate solo 50 domande di prestazioni, sebbene risulti che alcune centinaia di dirigenti siano stati licenziati nel 2006.**

## Ritenute Irpef operate dal datore di lavoro

# Auto aziendale

Il Legislatore ha modificato l'art. 51 (Testo Unico per le Imposte sui Redditi), aumentando la base imponibile del fringe benefit derivante dall'uso promiscuo dell'auto aziendale attraverso l'incremento dal 30% al 50% del valore dell'auto-vettura stessa indicato nelle tabelle ACI.

Il Ministero dell'Economia, con una nota del 21 marzo u.s., ha chiarito che la nuova normativa ha effetto dall'anno d'imposta 2007 ma che "della stessa non si tiene conto ai fini dei versamenti in acconto". In base a tale indicazione, pertanto, **i datori di lavoro, quali sostituti d'imposta, non avrebbero dovuto effettuare le relative trattenute mensili in busta paga sui valori così maggiorati, ma ancora sui valori in vigore nel 2006.**

L'indicazione del Ministero dell'Economia è motivata dalla annunciata pronuncia

dell'Unione Europea (che dovrebbe concretizzarsi nel giro di alcuni mesi) che dovrebbe dare, con elevata probabilità, il proprio nulla osta alla detraibilità limitata ai fini dell'Iva delle auto concesse in uso promiscuo. Ciò consentirebbe al nostro legislatore, come emerso nel corso della discussione sulla recente Legge finanziaria, di mantenere in vigore la previgente nor-

mativa fiscale sulle auto aziendali ed evitare di dover effettuare successivi conguagli.

Tale indicazione, peraltro, ha riflessi

anche sulla parte economica del vigente CCNL sottoscritto tra Confindustria e Federmanager e tra Conservizi e Federmanager.

Come noto, infatti, il valore del benefit auto concesso in uso promiscuo, costituendo retribuzione in natura non occasionale, rientra nel calcolo della retribuzione lorda annuale effettivamente percepita dal dirigente da confrontarsi, entro il 31 dicembre di ogni anno, con il corrispondente livello di Trattamento Minimo Complessivo di Garanzia (TMCG). □

**In attesa di un nuovo Decreto è consentita la previgente normativa fiscale.**

Riflessioni sulla sorte del

## Pensionato che lavora

*Permane, con l'aggiunta di qualche aggravio, una situazione di palese iniquità.*

Gian Paolo Bastia\*

Con la presente nota intendiamo affrontare un problema delicato, molto sentito dai nostri colleghi "giovani pensionati": il trattamento fiscale e parafiscale riservato agli ex-dirigenti titolari di pensione di anzianità, che esercitano una attività di natura professionale (consulenti e posizioni assimilate).

Il tema è divenuto particolarmente "caldo" in questi ultimi tempi, alla luce dei provvedimenti decisi dalla Finanziaria 2007: in primo luogo una maggiore progressività fiscale per i redditi medio-alti, ma anche la mano libera data ai Comuni per l'aumento dell'addizionale IRPEF, ed infine la conferma del divieto di cumulo fra pensione di anzianità e redditi da lavoro autonomo.

Per rendersi pienamente conto della situazione in essere, la soluzione più efficace consiste nel far "parlare le cifre". Per cui abbiamo deciso di analizzare la situazione economica di un ipotetico ex collega pensionato di anzianità, con i requisiti "minimi" (35 anni di contribuzione ed età compresa fra i 57 ed i 65 anni), domiciliato fiscalmente in Bologna, il quale voglia e possa svolgere in parallelo una attività libero-professionale. I dati reddituali che seguono sono a nostro parere del tutto realistici, e rappresentativi dell'effettiva situazione di una fascia ampia della nostra categoria.

|   |          |
|---|----------|
| • REDDITO LORDO ANNUO DA PENSIONE   | 65.000   |
| • - IRPEF 2007 pari a   | - 21.320 |
| • - Addizionale comunale 2007 (0,7%)  | - 455    |
| • - Addizionale regionale (1,4%)  | - 910    |
| • - TOTALE IMPOSTE (in assenza di oneri deducibili) pari al 34,9 % del reddito - aliquota marginale 43,1% | - 22.685 |
| • = REDDITO NETTO DA PENSIONE   | 42.315   |

\* Federmanager Bologna.

\* \* \*

Supponiamo ora che il pensionato, operando quale consulente con regolare partita IVA, percepisca un reddito professionale annuo di 50.000 € (dedotte le spese per l'esercizio dell'attività). Vediamo quindi quale reddito aggiuntivo netto resterà in capo alla persona, una volta fatti i conti con la pressione fiscale e contributiva, ma soprattutto con il "divieto di cumulo" per i pensionati di anzianità.

|   |          |
|---|----------|
| • REDDITO PROFESSIONALE LORDO (dedotte le spese)                                    | 50.000   |
| • - CONTRIBUZIONE INPS (16% del reddito lordo)                                      | - 8.000  |
| • = REDDITO TASSABILE   | = 42.000 |
| • - IRPEF (aliquota del 41% per i primi 10.000 €, e del 43% per gli altri 32.000 €) | - 17.860 |
| • - Addizionale comunale (0,7%)   | - 294    |
| • - Addizionale regionale (1,4%)  | - 588    |
| • - IRAP (4,25%)  | - 1.785  |
| • - TOTALE IMPOSTE (pari al 41,1% del reddito aggiuntivo)                           | - 20.527 |
| • = REDDITO PROFESSIONALE NETTO (42,9% del lordo)                                   | = 21.473 |

\* \* \*

Già queste cifre evidenziano una imposizione fiscale e parafiscale pesantissima, che lascia in capo al "pensionato che lavora" meno del 43% dei suoi proventi professionali: ciò è dovuto alla forte progressività IRPEF ed all'assoggettamento a contribuzione previdenziale (presso la c.d. "Gestione separata") anche dei redditi di chi è già in pensione.

Magari però potessimo fermarci qui, perché non abbiamo ancora conteggiato la trattenuta INPS sui trattamenti di anzianità erogati ai titolari di redditi di lavoro

autonomo per effetto del "divieto di cumulo"). Ricordiamo che la normativa vigente prevede che le pensioni di anzianità erogate a persone che all'atto della decorrenza del trattamento non possano far valere almeno 37 anni di contributi e 58 anni di età, siano incumulabili con i redditi di lavoro autonomo, nella misura del 30% della quota eccedente il trattamento minimo INPS (pari per il 2007 a € 5.670 annui), senza alcun massimale.

Nel nostro caso ciò significa che l'INPS tratterrà dalla pensione di 65.000 € il 30% dei 50.000 € di reddito da lavoro autonomo dichiarati dal nostro ipotetico pensionato che lavora, e cioè 15.000 €.

I conti esatti della "nuova" pensione ridotta sono i seguenti:

|   |          |
|---|----------|
| • PENSIONE LORDA ANNUA                                | 65.000   |
| • - TRATTENUTA SU PENSIONE (30%)                      | - 15.000 |
| • = PENSIONE DECURTATA LORDA                          | = 50.000 |
| • - IRPEF 2007 pari a                                 | - 15.320 |
| • - Addizionale comunale (0,7%)                       | - 350    |
| • - Addizionale regionale (1,4%)                      | - 700    |
| • - TOTALE IMPOSTE                                    | - 16.370 |
| • = REDDITO NETTO DA PENSIONE                         | = 33.630 |
| • = MINOR REDDITO RISPETTO ALLA PENSIONE NON CUMULATA | = 8.685  |

Questa riduzione del trattamento pensionistico è dovuta esclusivamente alla presenza contestuale dei redditi da lavoro autonomo, e costituisce di fatto una imposta aggiuntiva surrettizia sui redditi in questione, anche se formalmente trattenuta dall'INPS sulla pensione. Per cui l'incidenza effettiva totale degli oneri fiscali e contributivi sui 50.000 € di reddito professionale passa dai 28.527 € conteggiati in precedenza, a 37.212 € (sommatoria di 8.685 più 28.527).

**In conclusione il reddito professionale guadagnato parallelamente ad una**

**pensione di anzianità di livello medio-alto, quale quella di un ex-dirigente, è tassato con una aliquota effettiva (fiscale e parafiscale) di quasi il 75%.**

**Se poi il malcapitato ex-dirigente volesse esercitare la sua nuova attività lavorativa in forma di impresa (ad esempio aprendo una Snc di consulenza insieme ad un collega), sarebbe assoggettato all'obbligo di iscrizione alla Gestione Commercianti INPS, la cui aliquota contributiva è stata portata dalla Finanziaria 2007 al 20% (medio). In questo caso l'incidenza effettiva del prelievo fiscale e parafiscale sui redditi extra-pensionistici sfiorerebbe l'80%!**

\* \* \*

I dati di cui sopra sono a dir poco sconcertanti, e si commentano da soli. È evidente che nessun pensionato di buon senso dovrebbe essere disposto a lavorare a queste condizioni giugulatorie, che violano in maniera plateale i principi costituzionali della proporzionalità fra prestazione lavorativa e retribuzione effettiva, e del collegamento fra il livello di tassazione e la capacità contributiva del singolo. In particolare l'attuale nor-

mativa sul cumulo di redditi di lavoro autonomo con la pensione costituisce una persecuzione irragionevole nei confronti di chi, anche se non più giovane, intende ancora lavorare e guadagnare, magari dopo essersi dissanguato per anni in una pesante contribuzione volontaria per accedere alla pensione di anzianità (unico vero ammortizzatore sociale per la categoria dirigenziale). Ci si dimentica che anche il diritto al lavoro è tutelato costituzionalmente, così come la proporzionalità fra contributi versati e pensione realmente (e non nominalmente) percepita.

Va anche rilevato che è assai discutibile l'assoggettamento ad una pesante contribuzione previdenziale dei redditi di chi è già pensionato, visto che essa darà diritto solo ad un modesto supplemento di pensione dopo parecchi anni di versamenti: le persone non più giovani preferirebbero al contrario di disporre di maggiori redditi ora, piuttosto che riaverli (in parte e a rate) in un futuro che potrebbe essere imprevedibile. Sarebbe sicuramente più equo assoggettare questi redditi ad una contribuzione di solidarietà, ovviamente di entità molto più modesta.

Infine una riflessione sussurrata a

mezza voce: qualcuno crede veramente che siano molte le persone che si assoggettano a questa assurda normativa, lasciando il 75 - 80% dei propri redditi professionali al fisco ed all'INPS? Non nascondiamoci dietro un dito: sappiamo benissimo che le cose stanno diversamente, e che la fantasia italica è pienamente in grado di escogitare soluzioni elusive efficaci ed a basso rischio per sfuggire a regole manifestamente ingiuste ed oppressive. Per cui anche in questo caso vale il proverbio "chi troppo vuole nulla stringe".

Ciò però non esime il nostro sindacato dall'esigenza di riaprire con forza le questioni del cumulo pensionistico e dell'imposizione contributiva sui redditi dei pensionati, visto che la situazione attuale è sempre più insostenibile. □

*L'articolo di cui sopra di Gian Paolo Bastia è ripreso da Federmanager Bologna che ringraziamo per la gentile autorizzazione.*

*Esso completa l'editoriale del presidente Sergio Consolini che analizza l'ultima finanziaria, ideologicamente rappresentata in uno scenario di avversione al cosiddetto ceto medio.*

## STUDIO MEDICO DENTISTICO

### Dott.ri GAVOTTI

**Dott. Carlo Augusto Gavotti**

Medico Chirurgo specializzato in Odontostomatologia

**Dott. Alberto Emilio Gavotti**

Dottore in Odontoiatria e Protesi dentaria

**Convenzione diretta con**

F.A.S.I. - FASDAC - BLUE ASSISTANCE

**Orario:** Lun - Ven: 8,30 - 19,00

Sab: 8,30 - 12,30

**TORINO** - Corso Giulio Cesare, 186 - Tel/Fax 011.24.65.639

**TORINO** - Corso Fiume, 14 - Tel. 011.660.46.60

**VALPERGA (TO)** - Via Martiri della Libertà, 36 - Tel. 011.24.65.639



# Previdenza

Per una migliore relazione tra il Fondo e gli assistiti

## Convenzione FASI-Federmanager



**Dal 1° aprile le strutture territoriali di Federmanager presteranno il servizio di esame e verifica delle richieste.**

Caro Collega,

nel quadro delle soluzioni contrattuali riguardanti il FASI, Confindustria e Federmanager hanno condiviso l'obiettivo di favorire una migliore relazione tra il Fondo ed i propri assistiti mettendo a loro disposizione un servizio di assistenza e consulenza decentrato sul territorio.

Tale servizio, regolato da una convenzione tra Fasi e Federmanager, è offerto dalle Associazioni territoriali di Federmanager che vi hanno aderito, sulla base di specifici requisiti e standard operativi e con collegamento telematico con il FASI.

Il servizio opera su due livelli, **di cui il primo è già attivo dal 2006**, per fornire a **tutti gli iscritti al FASI:**

- assistenza generale sulle regole Statutarie e regolamentari del FASI;
- assistenza all'iscritto FASI sulla propria posizione personale, attraverso interventi finalizzati alla soluzione di casi complessi con gli Uffici del FASI stesso, nonché verifica della regolarità contributiva, anagrafica e dello stato di lavorazione delle singole richieste di prestazione.

**Con l'attivazione del secondo livello, operativo dal 1 aprile 2007, le strutture territoriali di Federmanager presteranno anche il servizio di:**

- **esame e verifica della completezza formale della documentazione** delle richieste trimestrali di rimborso dell'iscritto, al fine di evitare ritardi o sospensioni nelle liquidazioni delle prestazioni;
- **eventuale inoltro delle richieste di**



**prestazioni al FASI**, entro i termini trimestrali statuari.

**Sul sito [www.fasi.it](http://www.fasi.it) sono indicate le sedi Federmanager territoriali che hanno aderito alla convenzione (indirizzi, orari di ricevimento) nonché i servizi resi ed i numeri telefonici per fissare un eventuale appuntamento.**

Con questo nuovo servizio di assistenza e consulenza sul territorio, Confindustria, Federmanager ed il Fondo intendono offrire a tutti gli iscritti Fasi un riferimento operativo snello ed efficace e, quindi, in grado di far apprezzare ancora di più il valore del FASI quale fondamentale tutela contrattuale.

Con i più cordiali saluti

Il Presidente  
Adriano Cappellari

|   |  |   |
|---|--|---|
| <br>Direttore Sanitario<br><b>Dr. Pietro Fornero</b>   | Torino - Via Marochetti 11<br>raggiungibile con linee urbane 42 - 45 - 67<br><b>PARCHEGGIO PUBBLICO "D'AZEGLIO-GALILEI"</b><br>con ingresso veicolare da<br>Corso Massimo d'Azeglio angolo Via Cellini   |    |
| <b>LE AREE DI ATTIVITÀ</b>  |  |   |
| <b>• DIAGNOSTICA INDIVIDUALE • CHECK-UP • MEDICINA DEL LAVORO</b>   |  |   |
| <b>■ VISITE SPECIALISTICHE:</b> con prenotazione: "senza prescrizione medica"   |  |   |
| <b>■ ESAMI DI LABORATORIO:</b> senza prenotazione: "con prescrizione medica"  |  |   |
| <b>■ ESAMI DI RADIOLOGIA:</b> senza prenotazione: "con prescrizione medica"   |  |   |
| <small>È richiesta prenotazione solo per: Apparato digerente - Colecistografia - Stratigrafia - Mammografia - Densitometria ossea (MOC) - Sistemica Ossea</small>   |  |   |
| <b>■ ESAMI DI ECOGRAFIA ED ECOCOLORDOPPLER:</b> con prenotazione e prescrizione medica  |  |   |
| <small>• Ecocardiocolordoppler • Ecocolor Doppler vascolare • Ecografia addominale e transrettale<br/>         • Ecografia ginecologica e transvaginale • Ecografia muscolare e delle parti molli</small>   |  |   |
| <b>■ ESAMI STRUMENTALI:</b> con prenotazione e prescrizione medica  |  |   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Cardiologia</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Holter cardiaco e pressorio</li> <li>- Test da sforzo al cicloergometro</li> </ul> </li> <li>• <b>Funzionalità respiratoria</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Spirometria</li> </ul> </li> <li>• <b>Ginecologia</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Colposcopia</li> </ul> </li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Neurologia</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elettromiografia</li> </ul> </li> <li>• <b>Otorinolaringoiatria</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Audiologia e potenziali evocati</li> </ul> </li> <li>• <b>Urologia</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Flussometria</li> </ul> </li> </ul> | <b>INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI</b><br>Telefonare allo<br><b>011.00.66.880 r.a.</b><br><b>DAL LUNEDÌ</b><br><b>AL VENERDÌ</b><br><b>9,00 - 13,00</b><br><b>14,00 - 17,00</b> |
| <b>Convenzioni in forma diretta con FAIT - FASDAC - FASI - FASDIP</b>   |  |   |
| <small>Altre convenzioni in forma indiretta con ASEM - ASIDAL - ASSIDA - CASAGIT, ecc.</small>  |  |   |



**AMBULATORIO  
TRAUMATOLOGICO  
di Primo Intervento**  
Coord.: Dr. M. Portigliatti  
Barbos

**CENTRO CEFALEE**  
Resp.: Dr. M. Felletti

**CENTRO DI PREVENZIONE,  
DIAGNOSI E TERAPIA-  
DELL'OSTEOPOROSI**  
Resp.: Dr. A. Vercelli

**EMOTIONAL STRESS CENTER**  
Resp.: Dr. M. Felletti

**RIABILITAZIONE VASCOLARE  
DEGLI ARTERIOPATICI (TAM)**  
Resp.: Dr.ssa F. Longo  
Dr.ssa R. Zanchi

**SERVIZIO DI DIAGNOSI E  
TERAPIA  
DELL'IPERTENSIONE**  
Resp.: Dr. D. Bertola

**STUDIO DELLE VERTIGINI**  
Resp.: Dr. G. Canale

**TERAPIE CON ONDE D'URTO  
(REFLECTRON)**

**Convenzioni dirette** ulteriori sono attive con:

Blue Assistance, Cassa Assistenza Unione Industriale, Torino, FASI, FAIT, Europe Assistance, FASDAC, FISDE, SSMS (*Società Sanitaria di Mutuo Soccorso*), UNISALUTE

**Convenzioni indirette** a tariffe scontate sono in essere con i principali Fondi Nazionali di categoria, Assicurazioni e Associazioni.

# ISTITUTO CIDIMU S.p.A. POLIAMBULATORIO

## ALLERGOLOGIA

Dr. A. Anania  
Dr. M. Landi

## ANDROLOGIA

Dr. G. Bodo  
Dr. S. Sapelli

## ANGIOLOGIA

Dr.ssa F. Longo  
Dr. U. Riba

## CARDIOCHIRURGIA

Dr. P.P. Caimmi

## CARDIOLOGIA

Dr. E. Avogadri  
Dr. G. Collo  
Dr. E. Commodo  
Dr. A. Fubini  
Dr. N. Gandolfo  
Dr. E. Rosso  
Dr. L. Stancati

## CENTRO CEFALEE

## EMOTIONAL STRESS CENTER

Dr. M. Felletti  
Dr.ssa R. Palacanò

## CHIRURGIA DERMATOLOGICA

Dr.ssa E. Giacone  
Dr. G. Macripò

## CHIRURGIA GENERALE

Dr. L. De Filippis

## CHIRURGIA PLASTICA

Dr. M. Raso  
Dr. A. Rivolin

## CHIRURGIA TORACO-POLMONARE

Dr. C. Ferraro

## DERMATOLOGIA

Dr. P. Broganelli  
Dr. S. Bruno  
Dr.ssa E. Giacone

## DIABETOLOGIA

Dr.ssa A. Bay  
Dr. S. Sapelli  
Dr. A. Tripodina

## DIETETICA

Dr.ssa A. Mallarino

## DIETOLOGIA

Dr.ssa A. Bay

## EMATOLOGIA

Dr. G. Degani  
Dr. R. Freilone  
Dr. U. Vitolo

## ENDOCRINOLOGIA

Dr. A. Tripodina  
Dr. S. Sapelli

## FISIATRIA

Dr. M. Beatrice  
Dr. L. Cerutti  
Dr. D. Galletto

## GASTROENTEROLOGIA

Dr. S. Aricò - Gastr. Clinica -  
Dr. G. Calcamuggi  
Dr. L. Fenoglio

## GERIATRIA - GERONTOLOGIA

Dr.ssa F. Longo  
Dr. C. Taliano

## GINECOLOGIA - OSTETRICIA

Dr.ssa L. Brokaj  
Dr.ssa M.G. Rossetti  
Prof. A. Russo

## GINECOLOGIA ENDOCRINOLOGICA

Prof. C. Campagnoli  
Dr.ssa S. Ambroggio  
Dr.ssa M.R. Lotano

## LOGOPEDIA

Dr.ssa L. Cocco

## MEDICAL STRESS CENTER

Dr. M. Felletti  
Dr.ssa R. Palacanò

## MEDICINA GENERALE

Dr. A. Anania  
- Fisiopatologia respiratoria -  
Dr. A. Cottino  
Dr. C. Marinone  
Dr. R. Rittatore  
Dr. G. Sgrò  
Dr. C. Taliano

## MEDICINA DEL LAVORO

Dr. A. Coraglia  
Dr. L. Marioni

## NEFROLOGIA

Dr. M. Marangella  
Prof. G. Piccoli

## NEUROLOGIA

Dr. M. Felletti  
Dr. M. Francinetti Bressy

## NEURORADIOLOGIA

Dr. M. Bergui

## OCULISTICA

Dr. A. Bellone  
Dr. L. Camerino  
Dr. A. Djeugoue Fongang  
Dr. F.M. Tshamnda Nkakndeu  
Dr. A. Valli

## ONCOLOGIA

Dr.ssa S. Novello

## ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

Dr. A. Arpaia  
Dr. F. Boggio  
Dr. D. Colombero  
Dr. A. Fenoglio - Chir. mano -  
Dr. G. Ferrero  
Dr. S. Fumero  
Dr.ssa V. Giobellina  
Dr. G. Torasso  
Dr. P. Vassoney  
Dr. C. Viglino

## ORTOPEDIA e MEDICINA SPORTIVA

Dr. G. Massazza

## OSTEOPATIA

Dr. M. Burzio

## OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. G. Canale  
Dr. E. Tondolo

## PEDIATRIA

Dr. M. Landi  
Prof.ssa Pecco

## PSICHIATRIA

Dr. M. Delsedime

## REUMATOLOGIA

Dr. M. Levi  
Dr. C. Marinone

## STUDIO IPERTENSIONE

Dr. D. Bertola

## STUDIO OSTEOPOROSI

Dr. A. Vercelli

## UROLOGIA

Dr. G. Bodo  
Prof. B. Garibaldi  
Dr. A. Manassero  
Dr. M. Pasquale  
Dr. D. Vercelli



**Servizi proposti dall'Istituto Diagnostico CIDIMU S.p.A.**

Via Legnano, 23 - 10128 TORINO

Tel. 011.56 16 111 Fax 011.56 23 367 - Sito Internet: [www.cidimu.it](http://www.cidimu.it) - E-mail: [info@cidimu.it](mailto:info@cidimu.it)

